



Anfiteatr  Sud presenta

Bonaidida

una fiaba sarda



Scritto e diretto da **Susanna Mameli**
Canzoni a cura di **Claudia Giua**
Coreografie di **Silvia Bandini**
Burattini di **Daniele Pettinau**
Disegno luci di **Ivano Cugia**
Sarta di scena **Martina Putzu**

- SINOSSI -

La fiaba narra le vicende di una banditessa realmente esistita e vissuta in
Sardegna.

Come nelle vere fiabe, a guidarci è la magia di due simpaticissime Janas:
Aranté e Brebé che custodiscono le chiavi per la comunicazione fra il mondo
dei vivi e quello dei morti.

In una sorprendente girandola allegre e festose canzoni della tradizione
sarda la storia di Paska si srotola svelando la sua vita avventurosa e mitica,
che la descrive quasi al limite tra realtà e fantasia.

I suoi compagni di viaggio sono le splendide marionette di
Bobore, Onorato, e Don Diego Moro per una fiaba interamente immersa
nella suggestione di una terra antica e magica come la Sardegna.

Tecniche usate - Teatro, Musica e Canto con Marionette e attori
età consigliata, dalla terza elementare

NOTE DI DRAMMATURGIA

Questa fiaba nasce da un mio viaggio a Orgosolo, paese dell'entroterra sardo che nei primi anni del
novecento fu devastato da una sanguinosa
faida e guerra tra famiglie che venne definita: Disamistade (inimicizia).



La trama di Bandida, trae ispirazione da questa vicenda realmente accaduta a Orgosolo, mettendo a fuoco la storia di Paska Devaddis, una fanciulla di buona famiglia allora poco più che sedicenne, promessa sposa e nel pieno della vita, che venne ingannevolmente coinvolta in un fatto di sangue.

La vita di Paska venne sconvolta, ma anziché consegnarsi alla “giustizia” lei decide di fuggire nel supramonte e darsi al “banditaggio” insieme ad altri orgolesi incapaci di dimostrare la loro innocenza.

Qui cominciano le avventure di Paska, fra agguati, scorribande e ricordi della sua fanciullezza, di quando “Il mondo era tutto intero a Orgoé e tutti vivevano in un mondo arcaico e agropastorale in cui l’unico orologio della vita era quello del sole che sorge e tramonta, delle stagioni, della nascita degli agnelli, della festa dei morti e dei rituali familiari ormai infranti e caduti in disuso.

In questo lavoro teatrale desidero consegnare ai bambini i colori, le canzoni, i rituali, la vitalità e l'irriverenza di un mondo orgoglioso che sfidava il futuro con l'innocenza indomita di chi difende i propri valori a costo della vita.

Grazie ai temi classici, come la lotta tra bene e male, tra vita e morte, tra libertà e fede nei propri valori, la fiaba ambientata in Sardegna, valica ogni confine divenendo Storia delle storie che abbraccia ogni latitudine e famiglia umana.

Paska con la sua storia vera, tratteggia anche la figura di un femminile indomito che interrompe la narrazione della donna che sopporta le costrizioni culturali e ridisegna il suo ruolo di donna libera disposta a incontrare la morte piuttosto che la violenza ingiusta della legge.

Grazie all'inserimento delle marionette e di due figure magiche, le Janas Aranté e Brebé, è possibile ricostruire e raccontare la vera storia della disamistade in forma fiabesca e magica, secondo una modalità caleidoscopica, colorata e piena di vita.

Alcuni straordinari canti popolari, cantati a cappella, punteggiano lo spettacolo creando un accesso illimitato alla fantasia e al puro piacere nell'ascolto di questa Fiaba Sarda.